

LIBRI

In fuga da Odessa solo per zappare la terra promessa

» Crocifisso Dentello

Due talenti creativi nella stessa famiglia? È il caso dei fratelli Singer (polacchi naturalizzati statunitensi) entrambi classici della letteratura yiddish del 900. Isaac Bashevis, autore tra gli altri di *Gimpel l'idiota* e premio Nobel nel 1978, è certamente più celebre di Israel Joshua (*La famiglia Karnowski* è il titolo che lo ha imposto in Italia nel 2013 grazie a un fortunato *repêchage* Adelphi), tuttavia Isaac dichiarò a più riprese di considerare il fratello maggiore Israel un genio assoluto e il proprio mentore.

Sempre Adelphi rinnova l'occasione di misurare una volta di più la perizia di I. J. Singer con il racconto lungo *Sulle rive del Mar Nero* tradotto da Anna Linda Callow. Il racconto - 115 pagine nel formato della Piccola Biblioteca - fu pubblicato a puntate nel 1942 su un quotidiano newyorchese. Protagonista è il diciottenne Pinkhas Fradkin che, abbandonata la comunità dove è nato, si stabilisce a Odessa per impartire lezioni

di ebraico. "Niente poteva intaccare la vitalità di quel giovanotto non particolarmente alto, ma forte e determinato, il cui fisico robusto metteva a dura prova le cuciture delle giacche, diventate ormai troppo strette... Un vigore straordinario emanava da tutta la sua persona". Il giovane frequenta il porto cosmopolita continuando a struggersi di nostalgia per la terra di Israele, sublimata dai versi del suo poeta preferito: "Io sono in Occidente, ma il mio cuore è in Oriente". Combate sul fronte del Cauca-

so durante la Grande guerra ma al suo ritorno, al culmine della Guerra civile russa, una banda controrivoluzionaria massacra la sua famiglia e rade al suolo gli insediamenti ebraici. Una volta compiuta la vendetta ("Ebrei, noi stessi ci vendicheremo per il sangue versato, li apostrofò, e concluse con un versetto della preghiera... Sia resa nota tra le genti, davanti ai nostri occhi, la vendetta per il sangue versato dei tuoi servi"), rifiuta la carriera militare e si imbarca infine verso la Terra Promessa.

Nella scrittura di Singer non ci sono eccessi di enfasi, giudizi moralistici, sentimentalismi sciolti in metafore o similitudini a effetto. Semmai un'asciuttezza da contabile. La rovina di Odessa, al suo ritorno dal fronte, è distillata con durezza: "Tutto era cambiato in città, tranne i prezzi alti, la fame, le epidemie e la morte". Si resta sorpresi a leggere queste pagine pensate e scritte ottant'anni fa perché gli eventi geopolitici di oggi sembrano specchiarsi in una tragica corrispondenza. A cominciare dalla sempiterna questione ebraica e il diritto a esistere di Israele. Che dire poi della stessa città ucraina di Odessa, martoriata dall'esercito russo di Putin? Proprio niente di nuovo per le popolazioni civili umiliate dai conflitti. In effetti chissà quanti studenti come Pinkhas siano finiti, loro malgrado, a indossare l'elmetto.

Sulle rive del Mar Nero una lezione etica - forse ingenua ma esemplare nel suo ostinato rigore - ce la offre. Il suo giovane protagonista infatti rifiuta un futuro di comando militare convinto che la difesa dei propri principi non debba coincidere con il culto della violenza. "Non si immischiava nei discorsi degli agitatori ai confini; non si metteva a discutere con i soldati smobilitati della tradotta che volevano trascinarlo nelle loro controversie.



Che cosa gli importava di tutta quella gente e di quei discorsi quando era così lontano da loro?... Le mani grandi e indurite desideravano ora una cosa soltanto: zappare la terra da qualche parte in un

insediamento vicino a Gerusalemme”.

Il racconto di Singer senior dall'Ucraina a Israele



» Sulle rive del Mar Nero

Israel Joshua Singer

Pagine: 121

Prezzo: 12 €

Editore: Adelphi



» Dante e l'aragosta

Samuel Beckett

Il Saggiatore

Tra i titoli d'esordio della nuova collana mignon "Saette"



» La missione del bibliotecario

José Ortega y Gasset

Elliot

Dal 1935, ricco un manifesto letterario



» Rachel e i suoi

Metin Arditi

Crocetti

Giaffa 1917: amore e dolore tra arabi cristiani ed ebrei



» Lucy corre

Enrico Caria

People

L'amore ai tempi dell'età della pietra: non chiamateli cavernicoli



» Le avventure di un iraniano con i baffi...

Liv Ferracchiati, Ehsan Mehrbakhsh

Fandango

Surreale, realissimo
